

# Ora gli Stati Uniti propongono una assise monetaria mondiale

Se ne parlerà domani al vertice di Francoforte - Reticenza di fronte all'esigenza di ridurre ancora i tassi d'interesse - L'effetto del ridimensionamento del dollaro sui prezzi del petrolio - Record borsistico a New York

## I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC		
	6/12	7/12
Dollaro USA	1391,75	1399
Dollaro canadese	1121,10	1131,40
Marco tedesco	578,025	578,875
Fiorino olandese	623,45	623,34
Francia belga	29,42	29,487
Francia francese	204,10	204,435
Sterlina inglese	2288,125	2279,80
Sterlina irlandese	1922,50	1928,125
Corona danese	164,125	164,52
Corona norvegese	200,175	202,495
Corona svedese	190,08	191,14
Francia svizzero	679,415	678,325
Scellino austriaco	82,061	82,363
Escudo portoghese	14,75	15,25
Peseta spagnola	11,008	11,027
Yen giapponese	5,75	5,727
ECU	1334,77	1337,73

ROMA — Una nuova riduzione dei tassi d'interesse negli Stati Uniti ed in Giappone può essere il risultato più rilevante del vertice a cinque che si apre domani presso lo Schloss Hotel di Kronenberg (Francoforte). Il ministro del Tesoro statunitense Donald Reagan avrà colloqui col collega tedesco a Bonn, prima di recarsi al vertice dove faranno gli onori di casa il ministro delle Finanze Gerhard Stolteberg e il presidente della Bundesbank Otto Poehl.

A New York si attribuisce a Reagan il proposito di convocare una conferenza monetaria mondiale, una «nuova Bretton Woods» (la conferenza che nel 1944 creò il Fondo monetario). Le questioni aperte sono così vaste e urgenti da rendere plausibile anche la «conversione riformistica» di Reagan.

Ufficialmente si parlerà dell'aumento di quote al Fondo monetario. Tuttavia questa misura può dare qualche sollievo al finanziamento dell'economia mondiale soltanto nella seconda metà dell'83. Intanto, l'economia «brucia», per l'effetto convergente delle riduzioni di domanda interna e di esportazioni. I banchieri statunitensi resistono all'idea di ridurre ancora l'interesse ma molti uomini del governo — e i capi delle imprese più indebitate — premono.

# Il 1983 sarà un anno cupo Nuovo allarme dagli economisti

Siro Lombardini ha presentato ieri i dia- gnosi in vista del convegno di Saint Vincent

ROMA — Secondo gli analisti i tempi della ripresa economica non sono tanto vicini come sovente, anche ultimamente, si è detto e scritto. Il 1983 sarà un anno cupo. L'economia italiana si sta avvicinando a un punto di non ritorno. La classe politica deve rendersi conto che o si imposta una politica di risanamento o si rende indispensabile un cambiamento di regime. Questa è la diagnosi allarmata dell'economista esperta da Siro Lombardini, docente di economia alla Cattolica di Milano, presidente dell'Ibi, ex ministro delle partecipazioni statali. Lombardini ha espresso i suoi orientamenti nel corso della conferenza stampa di presentazione del Forum dell'economia che si terrà a Saint Vincent il 13-14 dicembre prossimi, e si concluderà con l'assegnazione dei premi per l'economia per il 1982.

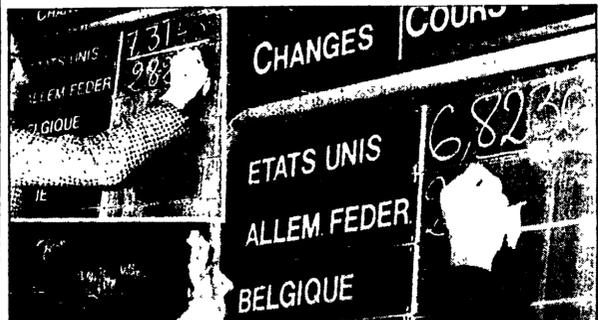
L'«ex ministro delle Partecipazioni statali» ha usato un tono apertamente critico nei confronti del governo, perché non sembra si renda conto della gravità della situazione. «La attenzione dei politici», come d'altronde quella di tanti economisti, si concentra soltanto sul problema del costo del lavoro e sull'espansione incontrollata della spesa pubblica. Due problemi certo centrali nel meccanismo della crisi, ma che sono il riflesso di più profonde caratteristiche strutturali del sistema socio-economico italiano.

# Benzina, Irpef: in dicembre fisco e Tesoro pigliatutto?

La riduzione di 20 lire sui carburanti rinviata - Conguagli pesanti in busta paga

ROMA — La scala mobile sul prezzo della benzina accordata alle società petrolifere sta funzionando a senso unico. Già nei giorni scorsi, in seguito al ribasso nel cambio del dollaro, il prezzo avrebbe dovuto diminuire di 20 lire. Nessuna decisione è stata presa; in cambio viene fatta circolare l'ipotesi che le 20 o 25 lire di minor prezzo vengano incamerate direttamente dal fisco mediante un apposito decreto fiscale.

I ministri del Tesoro e delle Finanze sono in questi giorni al centro di grandi manovre che hanno come oggetto da un lato le tredicesime e dall'altro i bilanci bancari. In base alla legge 27 settembre 1982 n. 685 il governo deve disporre, con decreto, la restituzione dell'imposta personale sul reddito indebitamente trattata per effetto dell'inflazione. Il decreto, da emettere entro il 15 dicembre, deve tenere conto di una serie di parametri — aumenti dell'indice dei prezzi per le famiglie degli operai e impiegati; incremento medio delle retribuzioni dei lavoratori dipendenti — ricavati dall'andamento nel 1982 rispetto al 1981. Ma come fa il governo a disporre di questi parametri prima del 15 dicembre? Semplice, ha chiesto all'ISTAT delle stime. Inoltre, manovrando l'aumento delle tariffe e la mancata riduzione del prezzo della benzina, può addirittura influire al rialzo sull'indice dei prezzi. Alla mostruosità giuridico-costituzionale di far dipendere l'equità fiscale da un evento che sfugge all'influenza dei lavoratori si aggiunge, in tal modo, uno spazio di manovra discrezionale.



# Petrodollari dall'Arabia per difendere il franco

Si tratta di due miliardi di dollari sotto forma di deposito in una banca parigina - Le ragioni politiche dell'aiuto concesso

## In Spagna disoccupati al 16,4%, salari sotto l'inflazione

MADRID — Nel terzo trimestre di quest'anno, in Spagna i disoccupati sono aumentati di 98 mila unità, portando il loro totale a 2.134.000, pari al 16,4% della forza lavoro. Le persone in cerca di primo impiego sono 834.500, con un aumento dell'8,56% rispetto al secondo trimestre. L'inflazione è oltre il 18%. Intanto, l'aumento medio dei salari registrato nel corso dell'anno è stato dell'11,38%. Sebbene la maggior parte degli aumenti non abbia superato il 10%, il complesso, come si vede, ha superato la percentuale stabilita nell'accordo tripartito (governo, sindacati, imprenditori), che era tra il 9 e l'11 per cento.

## Operai tedeschi chiedono il 6,5% di aumento

FRANCOFORTE — Il sindacato dei metalmeccanici tedeschi ha deciso di puntare su aumenti salariali del 6,5% per i rinnovi contrattuali del 1983. La maggiore organizzazione sindacale tedesca, la IG Metall, raggruppa tre milioni e mezzo di metalmeccanici ed ha annunciato di aver fissato tale obiettivo in relazione al tasso previsto d'inflazione (come minimo 4,5%) e all'aumento del prodotto interno lordo, valutato in 2% (sempre nell'83). A novembre il tasso d'inflazione tedesco è sceso al 4,7%, il livello più basso dell'anno.

Dal nostro corrispondente PARIGI — Per difendere il franco Parigi potrà disporre tra breve di nuove risorse finanziarie. Si è appreso ieri che l'Arabia Saudita avrebbe accettato di mettere a disposizione delle autorità monetarie francesi (sotto forma di deposito in una banca parigina di due miliardi di dollari) importanti fondi in valuta il cui totale (grazie a particolari facilitazioni) potrebbe addirittura raddoppiare. Una nuova boccata d'aria, dopo il prestito di 4 miliardi di dollari acceso qualche mese fa dal governo francese con un consorzio di banche internazionali per le riserve della Banca di Francia sottoposte, fin dall'indomani della svalutazione del 12 giugno scorso, ad un continuo forcing per difendere la moneta nazionale attaccata da tutti i fronti.

# Alla Fiat arrivati 186 miliardi dalla legge «675»

TORINO — Alla Fiat cominciano ad arrivare i finanziamenti per il nuovo modello di vettura, la T1, che verrà messa in produzione prossimamente. Questa è la conseguenza dell'ultima delibera del CIPI (Comitato interministeriale per la programmazione industriale), presa sulla base di progetti presentati dalla casa torinese a suo tempo e già vagliati (e approvati) a livello regionale.

Le ragioni economiche innanzitutto: in queste ultime settimane vi è stato tra Parigi e Riad un fitto scambio di contatti a livello governativo. Il ministro dell'economia Deleors si recerà a Riad il 22 dicembre per intrattenersi col suo collega saudiano sugli scambi economici e finanziari tra i due paesi con l'obiettivo di incrementarli e sui problemi finanziari internazionali.

MAXIMILIAN I° SPUMANTE BRUT NATURALE  
Versate Maximilian I° in un flûte: Nato da nobili vini, Maximilian I°  
come un fiore, questo lungo deve il nome e molta della sua  
calice vi donerà il suo profumo, esalta personalità ad un grande re: Maximilian I°  
da un minuto e persistente perlage Von Österreich, Gran Maestro dell'  
che, come ondeggiante collana, sale Ordine Teutonico, dalle cui terre in Alto  
verso l'alto. Ammirate la sua brillante Adige si traeva un pregiato Pinot bianco.  
trasparenza e brindate. Nel suo sapore. Lo stesso vino che in sapiente quantità,  
nel suo carattere, c'è tutta una storia. fa di Maximilian I° un grande spumante.



Prodotto sotto il controllo degli enologi della Küster Kellerer.